

Continuano a morire i piccoli colpiti dalla salmonellosi: ora sono quindici

Finora tenuta nascosta

La strage dei neonati ad Avellino ripropone i gravi problemi sanitari tutto irrisolti

Anche a Salerno denunciata un'epidemia

Comunicazioni giudiziarie trasmesse al proprietario della clinica, Carmine Malzoni, e a altri tre medici — Gravissimo ancora un bambino — Le cartelle cliniche sequestrate — Strane ritrattazioni del direttore del laboratorio di analisi dell'ospedale — Una delegazione di sindaci comunisti in prefettura — Mozione del PCI al consiglio regionale

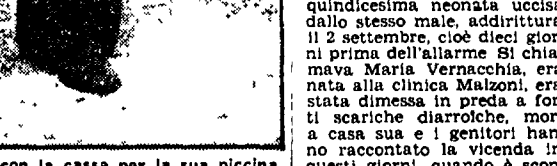
Venti casi di cui uno mortale nel reparto pediatrico dell'ospedale — Pronto intervento dell'equipe medica — Deplorevoli condizioni

In una sola provincia più casi che in Giappone

C'è voluta la strage dei neonati ricoverati nell'ormai tristemente nota casa di cura « Villa dei Platani » di Avellino... C'è voluta la strage dei neonati ricoverati nell'ormai tristemente nota casa di cura « Villa dei Platani » di Avellino...

La profalassi e della patologia umana e degli animali... La salmonella, infatti, hanno il loro habitat normale nel tubo digerente di differenti specie animali: il pollame, per esempio, costituisce la maggior riserva di infezione; in effetti uova, polli, anatre, possono essere infettanti specie animali; il pollame, per esempio, costituisce la maggior riserva di infezione...

Si aggiunga che le salmonelle possono sopravvivere nel terreno per molti mesi e sono state trovate nelle polvere, nel fango, nelle foglie, nei corsi di acqua e nelle verdure, che spesso vengono infestate con liquami luridi e con acque inquinate. A fronte di questo quadro drammatico, lo Stato, le Regioni e gli enti locali devono intervenire inserendo nei prossimi bilanci, come spesa prioritaria, le opere di risanamento igienico dagli acquedotti al sistema di raccolta e smaltimento di ogni genere di rifiuti.



Il padre di una delle vittime con la casa per la sua piccina

Quadruplicati i casi a Napoli

La provincia di Napoli, nel 1975, ha subito un quadruplicato l'incidenza di casi di tifo e paratifo che si erano verificati negli Stati Uniti, mentre in Calabria i casi quadruplicano e nelle Puglie casi devastano moltiplicati per sei volte.

Nel nostro paese, prevale ancora un sistema e un metodo mercantile nella medicina e nella pratica medica; la responsabilità governativa sono clamorosamente assenti e la mancata riforma sanitaria incidono assai duramente sulla nostra condizione di salute.

Nuove prove dei collegamenti fra malavita ed eversione fascista

Proprio in occasione della scoperta della centrale nera si fece il nome della località di Vicopelego, come rifugio del fascisti. Del gruppo eversione, come noto, faceva parte oltre al dirigente dell'organizzazione giovanile del MSI Pera, anche il medico Francesco Dardi, Gaetano Bimbi, Elia Renzo Fini, Pietro Forcellini, Eugenio Baraborsky, Alfredo Ercoloni (arrestati nei giorni scorsi al suo rientro dalla Corsica), lo insegnante elementare Giovanni Giovannoli, finito in carcere dopo l'arresto di Mario Tuti sulla Costa Azzurra.

Nella cellula nera di Mario Tuti anche un ricercato per sequestri

Si tratta di Elia Renzo Fini, il « carceriere » del rapimento Mariano — Ritrovato nel Pisano l'esplosivo acquistato dal gruppo che faceva capo al missino Pera — Mancano però le armi — Indagini sui finanziamenti

La mafia dell'acqua ha ucciso ancora

Un'uccisione di un proprietario di pozzi a Palermo. L'uccisione di un proprietario di pozzi a Palermo, che ha provocato l'interruzione di un servizio di depurazione delle acque di Palermo.

L'ondata di maltempo prosegue nel Nord

Particolarmente colpite Lombardia e Veneto. L'ondata di maltempo che ha provocato l'interruzione di un servizio di depurazione delle acque di Palermo.

Manca personale specializzato

Vale la pena di ricordare, a scopo esemplificativo, che la maggior parte degli ospedali di analisi sanitari di ruolo sono 63 (un ufficiale sanitario ogni 135.000 abitanti), i vigili sanitari 292 (uno ogni 225 abitanti) e i laboratori provinciali di igiene e profilassi lamentano una paurosa carenza di personale tecnico soprattutto nel campo della ingegneria medica e biologica. Mancano funzionali reparti di isolamento e sezioni di diagnosi e cura dei mali infettivi. Risulta che la maggior parte degli ospedali non hanno foggiature e impianti di depurazione dei liquami luridi, spesso anche di quelli infestati « pozzi privati ».

La mafia dell'acqua ha ucciso ancora

Un'uccisione di un proprietario di pozzi a Palermo. L'uccisione di un proprietario di pozzi a Palermo, che ha provocato l'interruzione di un servizio di depurazione delle acque di Palermo.

L'ondata di maltempo prosegue nel Nord

Particolarmente colpite Lombardia e Veneto. L'ondata di maltempo che ha provocato l'interruzione di un servizio di depurazione delle acque di Palermo.

Manca personale specializzato

Vale la pena di ricordare, a scopo esemplificativo, che la maggior parte degli ospedali di analisi sanitari di ruolo sono 63 (un ufficiale sanitario ogni 135.000 abitanti), i vigili sanitari 292 (uno ogni 225 abitanti) e i laboratori provinciali di igiene e profilassi lamentano una paurosa carenza di personale tecnico soprattutto nel campo della ingegneria medica e biologica. Mancano funzionali reparti di isolamento e sezioni di diagnosi e cura dei mali infettivi. Risulta che la maggior parte degli ospedali non hanno foggiature e impianti di depurazione dei liquami luridi, spesso anche di quelli infestati « pozzi privati ».

Dal nostro inviato AVELLINO, 16. L'inchiesta giudiziaria che il sostituto procuratore Renato Vuoli, da Napoli, sta conducendo sull'epidemia di salmonellosi e giunta ad un primo risultato quattro comunicazioni giudiziarie per il reato di epidemia colposa sono state emesse in serata, dal magistrato. Il provvedimento giudiziario riguarda il proprietario della clinica Carmine Malzoni, il dott. Gerardo Danza-Sproviero primario pediatrico presso la clinica, il prof. Amedeo Guarino, direttore del laboratorio d'analisi dell'ospedale provinciale di Avellino, e il dott. Corrado Cicaloni e'orno agrario, reparto pediatrico dell'ospedale civile della città.

Interi il professor Guarino ha dichiarato, contro, ai giornalisti di non aver mai avvertito Malzoni, e nemmeno il medico provinciale dr. Cappelletta alla creatura dell'on. De Mita, di cui il PCI ha chiesto la destituzione. Che cosa ha indotto il sanitario a non avvertire il sindaco direttore superiore dell'ospedale civile — a ritrarre e ad assumersi gravissime responsabilità penali? Una spiegazione si può forse trovare in quel procedimento penale aperto a suo carico, e di cui solo l'Unità diede notizia il 15 marzo scorso. Guarino viene indagato perché avrebbe fatto eseguire nella clinica dell'ospedale analisi per conto di suoi clienti privati.

Del resto il contrattacco agli indizi pubblici non è fatto aspettare sul Mattino di oggi l'ex sindaco di Avellino, corrispondente del quotidiano napoletano, rivela che a marzo nel reparto pediatrico dell'Ospedale civile fu un'epidemia di salmonellosi che fece una vittima. Ed è vero ma il reparto venne immediatamente isolato, si corse prontamente il medico epidemia — 13 furono i bambini colpiti, su 30 degenti — fu scongiurata in tempo.

Le rivelazioni dell'ex sindaco, che quando era in carica aveva lasciato il suo incarico di corrispondente del quotidiano napoletano, non sentì il bisogno di rendere noto l'episodio, hanno tutto il sapore di un'avvertimento che, sebbene Malzoni, insomma, gli scellerati, stanno così già delinquendo, vengono tirati fuori « dossier » difensivi, mentre i magistrati sequestrano documenti e cartelle cliniche: sono andati stamane, a Napoli, anche alla Regione, per prendere la relazione del medico provinciale dr. Cappelletta e la prima relazione degli ispettori regionali, ma non sono andati ancora all'Ospedale civile, ritirare le copie delle comunicazioni ufficiali del 25 agosto dovrebbero aver fatto seguito alle telefonate — quelle poi ritratte — del professor Guarino.

Intanto la commissione regionale di inchiesta è arrivata ad Avellino, intorno alle 17, per visitare la clinica e interrogare il personale. A Napoli, poi, presso l'ospedale di Cotugno, c'è stata una riunione presieduta dal sottosegretario alla Sanità, on. Biagio Pinto, cui ne seguiva che ha messo in evidenza l'insufficienza d'acqua, chiedendo immediati interventi. La tragedia di « Villa dei Platani », infine, è stata al centro della seduta del Consiglio regionale. Stimolato dalla presentazione di una mozione comunista, si è sviluppato un ampio dibattito che ha messo in evidenza l'esistenza di precise responsabilità da parte della DC per l'intreccio che da decenni interessa i rapporti tra poteri pubblici e operatori privati nel settore sanitario.

Dal nostro corrispondente SALERNO, 16. Anche al reparto pediatrico degli Ospedali riuniti di Salerno si è avuta nei giorni scorsi una epidemia di salmonellosi con un caso mortale. I casi accertati sono stati almeno una ventina, ma la notizia, « per evitare alla ne e preoccupazione », è stata tenuta nascosta dalle autorità competenti ed è venuta fuori solo per l'intervento di un nostro compagno membro del consiglio di amministrazione del nosocomio.

E dai primi di agosto che i casi sono stati accertati, più per intuito che per accertamenti scientifici, ad opera di alcuni volontari, si sono avuti quali di fronte a dei fenomeni di diarrea acuta da cui i bambini erano stati colpiti, cominciarono ad adottare la tecnica di antisalmoneella. Fu una vera fortuna, come dice il dottor Pasquale Sparano —, insieme al dott. Giovanni De Filippi, infatti, man mano che feci alla sede principale di Salerno, dove si trovavano le analisi del caso (essendo il reparto pediatrico sprovvisto di tale gabinetto) e dopo 15 giorni in possesso degli accertamenti, « potevamo scoprire la presenza di un batterio di salmonella di tipo B ». Verso la fine di agosto il piccolo Mario Santulli di pochi mesi morì, è stato l'unico caso mortale. Gli altri bambini colpiti sono stati dimessi da tempo. Ne sono ricoverati ancora sei mentre altri 4 sono in fase di accertamento. Ma anche per questi si deve attendere ancora 15 giorni? E i bambini dimessi sono stati sottoposti ad ulteriori accertamenti analitici così come è stato per i genitori dei bambini di cui si è avuta notizia a Salerno e da un'indagine di San Leonardo, ma non si completa per mancanza di fondi.

La situazione del nosocomio pediatrico è infatti veramente

precaria. Non è la prima volta che ne sono state denunciate le carenze, ma a quanto pare sono cadute sempre nel vuoto le sollecitazioni dei due metri per tre vengono preparati i pasti per i bambini senza alcuna garanzia di igiene. Una delle infermiere ci dice: « Abbiamo preparato 5 o 6 pasti al giorno per ogni bambino mentre decine di madri si assiepano attorno a noi per chiedere il latte e altre cose ».

C'è poi da denunciare l'abbandono igienico delle sale operatorie, « sgobbare al mese di luglio scorso ci fu una protesta da parte dei chirurghi Stamane, al reparto pediatrico non c'era nessun medico dirigente il primario « assente per ferie » il viceprimario è ammalato. « Se molti bambini hanno potuto salvare la vita — riferisce il compagno Signorile, membro del consiglio d'amministrazione dell'ospedale — lo si deve all'abnegazione di alcuni medici, come i dottori Sparano, Pinto, De Filippi, e la dottoressa Ricci ». Durante la visita uno dei medici indica un bimbo affetto da meningite tubercolare: « Sono più di 20 giorni che attendo di essere sottoposto alla radiografia. Gli ospedali riuniti di Salerno sono provvisti di un apparecchio radiologico adatto. Il reparto pediatrico è in condizioni deplorate, interruttori. Basta pensare che i battenti sono a rifiuti dell'ospedale stesso, vengono depositati allo spalle dell'edificio, e sono sottoposti alla radiografia del neonato a giocare. Eppure a Salerno è dal '54 che si è cominciata la costruzione di un nuovo ospedale pediatrico, ma non si completa per mancanza di fondi. u. d. p.

A tre mesi dall'uccisione dello studente Caso Campanile: silenzio fattore di speculazioni

L'inerzia della magistratura mentre infuriano le polemiche

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA 16. Sono passati tre mesi dall'assassinio dello studente Alceste Campanile, un valido rappresentante. Oggi lo esponente di « Forze nuove », dopo la dichiarazione di Vittorio Campanile, ex sindaco di Cotugno, le autorità di polizia che, quattro giorni dopo l'esecuzione del giovane militante di « Lotta continua », avevano imbeccato al bisogno di riordinare le idee, di riflettere sugli elementi emersi ».

Intanto la commissione regionale di inchiesta è arrivata ad Avellino, intorno alle 17, per visitare la clinica e interrogare il personale. A Napoli, poi, presso l'ospedale di Cotugno, c'è stata una riunione presieduta dal sottosegretario alla Sanità, on. Biagio Pinto, cui ne seguiva che ha messo in evidenza l'insufficienza d'acqua, chiedendo immediati interventi. La tragedia di « Villa dei Platani », infine, è stata al centro della seduta del Consiglio regionale.

La matrice fascista del delitto è nitida. « Certo non bisogna guardare in faccia a nessuno — dichiara il presidente della commissione di inchiesta di Reggio Emilia, compagno Otello Montanari — Non guardare in faccia a nessuno significa fare la ricerca della verità non riverendo l'introduzione nelle indagini di elementi che intorbidano le acute e che ripudiano ogni coscienza democratica ». Il silenzio non giova a nessuno, anzi per la precisione, giova solo a coloro che fanno del « silenzio » il principio di una politica di evasione. Carlo Brambilla